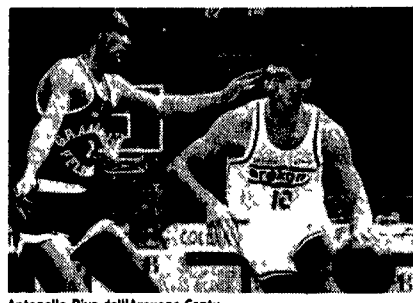


SERIE D	RISULTATI	CLASSIFICA
BARI-CATANZARO	1-2	PADOVA 9
32 e 82 Palanca 84 Rideout		CATANZARO 9
BRESCIA-TARANTO	0-0	BOLOGNA 8
CREMONESE-BARLETTA	1-1	LECCE 8
43 Rizzardi, 44 Cipriani		PIACENZA 8
GENOVA-BOLOGNA	0-1	LAZIO 7
7 Marziano		BARI 6
LAZIO-PADOVA	1-1	SAMBENESE 6
19 Monelli 41 Fermanelli		ATALANTA 6
LECCE-ATALANTA	1-1	CREMONESE 6
86 Garlini 90 Panero		BRESCIA 6
MODENA-AREZZO	1-0	UDINESE 6
2 Sorbello		MODENA 6
PARMA-MESSINA	0-0	MESSINA 6
5AMB-TRIESTINA	1-0	GENOVA 5
76 Prozzi		TARANTO 4
UDINESE-PIACENZA	2-0	PARMA 4
10 e 89 Vagagg		AREZZO 3
		BARLETTA 3
		TRIESTINA -5 0

La schedina 2XX 2XX 1X1 1X11

L'Unità SPORT



Antonello Riva dell'Arexons Cantù

Basket,
Bancoroma
e Tracer ko
Caserta sola

A PAGINA 19

Brividi messicani in Formula 1

Incidenti e corsa caos All'arrivo 1° Mansell

Dopo tanti colpi di scena l'inglese della Williams dà un altro dispiacere al compagno Piquet: così il mondiale si riapre. Ritirate entrambe le Ferrari

DAL NOSTRO INVIATO
WALTER QUAGNOLI

CITTÀ DEL MESSICO. Quando al 32° giro del Gran Premio del Messico Derek Warwick con la sua Arrows è finito fuori pista distruggendo la sua vettura ma rimanendo fortunatamente illeso, si è avuta la conferma del fatto che le sorti della Formula 1 sono in mano a gente assolutamente incapace, pressapochista che non riesce ad interpretare ed a governare un regolamento che non è poi una enciclopedia ma un libretto di appena un centinaio di pagine. All'esposizione della bandiera nera i dirigenti della Fisa e gli organizzatori locali (imbambolati come pochi) sono piombati nel caos più totale. Chi fornisce una versione, chi

stata esposta cinque giri prima dei sessantotto previsti originariamente. Vedere al centro della pista personaggi come Balestre Ecclestone e i direttori sportivi delle varie scuderie accalorarsi discutere urlare quasi venire alle mani era uno spettacolo penoso ma allo stesso tempo quasi comico. I «padroni» della Formula 1 invece di essere pronti e all'altezza si sono mostrati assolutamente incompetenti. La Fisa ha ancora una volta dato una pessima immagine di sé stessa. Basta ricordare la ridicola sceneggiata dei lavori richiesti agli organizzatori del Gran Premio che si svolgono in piste estremamente pericolose sul piano della sicurezza. Balestre si acccontenta di promesse vaghe che poi alla fine non vengono mai mantenute. E così quasi sicuramente l'anno prossimo si continuerà a correre a Zeltweg in Austria senza che la pista sia stata adeguatamente allargata e allungata la distanza di sicurezza sulla griglia di partenza (ricordate la triplice partenza con incidenti a ripetizione del Gran Premio d'Austria?). Si continuerà a correre a Monza senza

che sia stato fatto niente per i box. Si continuerà a correre qui in Messico su una pista assolutamente assurda con dossi paurosi che hanno provocato decine di incidenti e con l'asfalto (c'era ancora l'asfalto?) ridotto ormai ad una pericolosissima superficie di cemento. La realtà purtroppo è questa: i burattinai della Formula 1 pensano solo ad intasare miliardi ed a conservare quelle «piazze» che possono garantirli in maniera adeguata sotto il profilo economico. Il fattore sicurezza? Poco importa i piloti, eterni incoerenti mostrano di averne abbastanza di tutte queste assurdità, organizzate sulla loro pelle. Ma certamente, come è successo in passato, non andranno oltre qualche timido lamento. Nel caos di ieri pomeriggio Nigel Mansell è riuscito ad incamerare un altro successo che vale oro e che gli fa guadagnare punti preziosi nella lotta all'ride che vede ancora in posizione di vantaggio il compagno-rivali Piquet. Saranno le prossime piste giapponesi ed australiane a decidere le sorti del Mondiale.

Il tandem della Williams Nelson Piquet e Nigel Mansell. Il mondiale è ormai un loro affare privato

Piccole ma grandi in B Palanca, 34 anni di gol

Il Catanzaro spinto in testa dal suo vecchio cannoniere. Dopo la vittoria a Bari è in compagnia del Padova, l'altra matricola terribile

FABIO INWINKL

ROMA. Il Catanzaro è grande e Massimo Palanca è il suo profeta. Nel giorno in cui la matricola calabrese raggiunge la vetta della «B» i riflettori sono puntati su di lui su «piedino di velluto». Trentaquattro anni compiuti vita da nomade una carriera calcistica tutta impegnata e cadute come il pennino impazzito di un elettrocardiogramma. Un anno fa di questi tempi era un giocatore finito travolto nelle retrocessioni a catena del Foligno. Ora è capocannoniere dei cadetti quattro

co con il Camerino in serie D nel lontano '70. Tante reti nel Frosinone tre anni dopo e tante nella lunga permanenza - sette anni - in quel Catanzaro che evidentemente è la squadra del destino di questo girovago. Ma con il Napoli la fortuna girò e dopo aver scaldato la panchina il nostro finì in provincia addirittura nel Foligno in C2. Pareva l'epilogo anche perché le cose per gli umbri si misero davvero male. E invece un anno fa la resurrezione del santuario c'entra qualcosa in questa storia. È il «suo» Catanzaro finito in C1 a chiamarlo a campionato già iniziato. Palanca torna in Calabria e torna a segnare. 17 volte nella scorsa stagione. Pro mosso il Catanzaro si presenta al via della «B» in sordina. Non fa grossi acquisti si affida ad un allenatore Vincenzo Guenzi «scottato» dalle esperienze di Empoli e Bologna e in cerca di riscatto. Ma c'è Palanca che non perde tempo

Il gioco perduto della Nazionale

In Coppa Italia guida i suoi ad una clamorosa «goledata» contro la favoritissima Lazio infilando una doppietta nella porta biancoazzurra. In campionato la rivelazione. La formazione è ancora imbattuta il portiere Zunico è stato l'ultimo della cadetteria a capitolare. E davanti ci pensa lui il «vecchio» Palanca ammette che adesso gioca per divertirsi senza le ansie e le tensioni di un tempo. Alle spalle ha successi e delusioni. Adesso tutto quello che viene è in più. Non sappiamo se il Catanzaro è destinato a ripetere quest'anno le gesta del Pescara ma è certo che il suo cannone si merita già una medaglia. Sarebbe la seconda da quelle parti. La prima gliela diede la Federazione comunitaria allorché nel '78 dichiarò pubblicamente di votare per il Pci. Un altro forse sarebbe stato più cauto il calcio e la Calabria non sono ambienti facili. Ma lui genio e sregolatezza volle mettere a segno anche quella zampata.

A PAGINA 10

Nuova maratona mercoledì con le Eurocoppe

ROMA. Mercoledì tornano le Coppe europee di calcio con gli incontri di andata del secondo turno (nirno il 4 novembre). Uscito di scena il Napoli, la Coppa dei campioni offre un altro scontro del tipo «già finale» il lanciatissimo Real Madrid (sette vittorie consecutive nel campionato spagnolo) contro il Porto i vincitori della scorsa stagione. In Coppa delle coppe l'Atalanta incontra i greci dell'Oli Creta sui «neutro» di Salonicco. Probabile diretta su Tv3 al 16,30. Di spicco nel cartellone, Amburgo-Ajax Amsterdam. E veniamo alla Uefa, su cui inevitabilmente si concentra le attenzioni dei tifosi italiani. La Juventus scende ad Atene contro il gntoso Panathinaikos. Telecronaca diretta alle 19 su Tv1. Campo neutro anche per il Milan, che affronterà a Lecce l'Espanol di Barcellona sconfitto sabato in casa, per due reti a zero dal Real Madrid. Anche per i rossoneri è sicura la diretta televisiva (ore 14,30 su Tv2). Impegnativa la trasferta olandese del Verona. I gialloblu scendono sul terreno dell'Ulrecht per questo incontro si prevede un «mentrimento» televisivo dalle ore 20 nel corso della trasmissione della partita della Juve Infine, l'Inter, l'unica italiana a giocare questo turno sul proprio campo. I nerazzurri avranno di fronte i friulandesi del Turin Pallonero e l'avversario, sulla carta appare il più facile tra quelli assegnati dal sorteggio alle nostre rappresentanti. Per questo appuntamento, fissato per le 20,30, è possibile la diretta in Tv, ma potrebbe anche essere decisa una diretta in seconda serata. L'affollato programma della Coppa Uefa (qui siamo al sedicesimo di finali), negli altri due tornei agli ottavi) segnala anche le sfide tra Barcellona e Dynamo Mosca, Aberdeen e Feyenoord Rotterdam, Spartak Mosca e Werder Brema.

AGENDA PER SETTE GIORNI

LUNEDÌ 19 CALCIO Mercato d'autunno (fino al 21)		VENERDÌ 23 BOXE Kalambay Barkley Mondiale pesi medi Wba	DOMENICA 25 CALCIO Serie A B C1 C2
MERCOLEDÌ 21 CALCIO Coppie europee andate del secondo turno	SABATO 24 PALLAVOLO Inizio campionati A1 maschile e femminile	BASKET Serie A1 A2 A1 femminile	RUGBY Serie A

Ma vi rendete conto di quante cose non sapremmo se ci mancasse la Rai tv? Tanto per cominciare non sapremmo perché la nazionale azzurra non ha preso a calci nei glutei la Svizzera invece lo sappiamo almeno quelli di noi che hanno seguito la telecronaca fin dal primo minuto il fatto è che all'inizio manca il collegamento audio e quindi il commento veniva fatto in studio da Roma mi sembra da Maffei (se non era lui gli chiedo scusa e sono disposto a baciargli la pantofola come Craxi a Wojtyla) e il telefonista (ora ricordo era Jacopo Volpi) a un certo punto ha detto che gli azzurri non andavano perché la palla era quasi sempre «nelle mani degli svizzeri». Avete capito quei figli di un orologiaio? Tu provati a fare un tackle intimidatorio su un avversario che tiene il pallone in mano al massimo ci ricavi una tremenda sedera ta in terra. E così si capisce perché il migliore degli azzurri è stato Zenga essendo un dritto ha capito che se il pallone gli svizzeri lo tenevano con le mani poteva farlo anche lui. Poi senza la Tv conoscereste i misteri dei velodromi europei? No. Quando Moser ha fatto il primo tentativo a Mosca prima che iniziasse, De Zan ha detto che l'impianto di Mosca è uno dei più belli e funzionali del mondo c'è anche la discoteca. Poi, quando Moser ha cominciato ad andare come mio nipote Mattia quando alla tv ci sono i cartoni giapponesi (e poi va male a scuola) De Zan ha deplorato che se il velodromo di Mosca era un cesso grande quello di Vienna era un cesso piccolo.

GLI EROI DELLA DOMENICA

KIM
Ah, se non ci fosse la Tv...
Tutto diverso il velodromo di Vienna piccolino, raccolto, intimo e poi con dei cronometristi efficienti, mica come quelli di Mosca che il tempo lo misuravano con la clessidra. Quando Moser si è fermato come mio nipote Mattia quando alla tv ci sono i cartoni giapponesi (e poi va male a scuola) De Zan ha deplorato che se il velodromo di Mosca era un cesso grande quello di Vienna era un cesso piccolo.

non c'era spazio perché Francesco potesse esprimere tutta la sua potenza. E senza la tv sapreste che un signore si conosce a letto? Io l'ho saputo vedendo la nuova trasmissione della terza rete «Puogioco». Avete presente l'ode alla marchesa Pallavicini caduta da cavallo? Ovviamente no, ma è poco male vi sarebbe apparsa come una sequela di male parole rispetto all'«ode all'avvocato Agnelli inciampato nel tappeto» proclamata dal conduttore di «Puogioco» tutta una suonata di violini flauti cetre viole d'amore e arpe all'indirizzo dell'illustre fratellaro. Con la conclusione - davvero storica - che «il vero signore si conosce anche a letto». Solo dal pigiama di raso, voglio sperare.